

SOCIALE

Marco Cavallo è un gigante di legno e cartapesta, dal colore azzurro: un'opera collettiva realizzata nel 1973 dentro il manicomio di Trieste, di cui era direttore Franco Basaglia.

L'opera s'ispira a un cavallo in carne e ossa, che per lunghi anni era stato adibito al trasporto della biancheria usata all'interno dell'ospedale psichiatrico. L'animale era una vera e propria istituzione per i "matti", che lo chiamavano affettuosamente per nome, chiacchieravano con lui, gli davano da mangiare pezzi di pane e l'erba strappata dal prato. Marco, giunto alla vecchiaia, era stato destinato al macello...

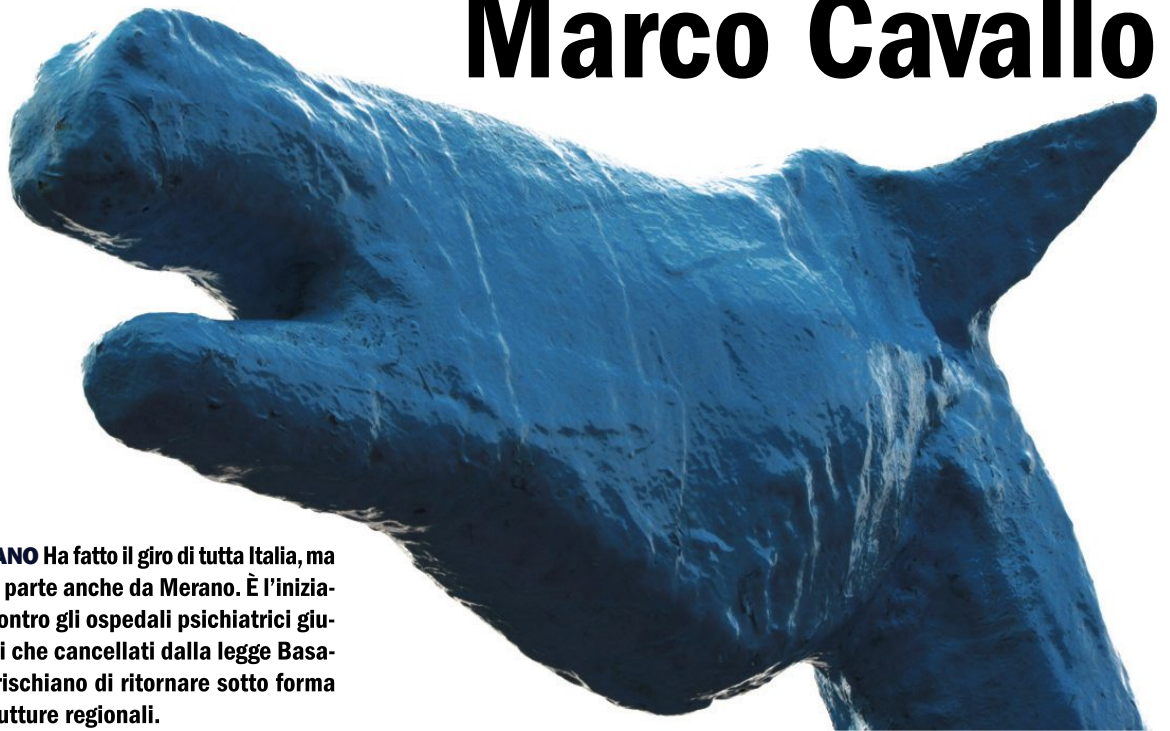
ma su richiesta dei ricoverati era stato salvato e aveva trascorso l'ultimo periodo della sua esistenza in un box dell'ippodromo triestino.

Per restituire dignità e cittadinanza a tutte le persone internate, torna in 16 città italiane il cavallo azzurro che nel 1973 a Trieste ruppe i muri del manicomio di San Giovanni, "diventato simbolo della libertà riconquistata dagli internati". Marco Cavallo, macchina teatrale alta oltre 3 metri, ha compiuto il suo nuovo viaggio dal 12 al 25 novembre in giro per l'Italia, coprendo un totale di 3.500 chilometri. Il viaggio è partito da Trieste e ha attraversato 10 regioni (Friuli Venezia

MERANO Ha fatto il giro di tutta Italia, ma l'idea parte anche da Merano. È l'iniziativa contro gli ospedali psichiatrici giudiziari che cancellati dalla legge Basaglia, rischiano di ritornare sotto forma di strutture regionali.

Giulia, Piemonte, Liguria, Toscana, Sicilia, Campania, Lazio, Abruzzo, Emilia Romagna e Lombardia); ha fatto tappa nei sei manicomi giudiziari (Barcellona Pozzo di Gotto - Messina, Aversa, Napoli, Montelupo Fiorentino, Reggio Emilia e Castiglione delle Stiviere - Mantova) e in alcune delle sedi dei nuovi mini ospedali psichiatrici (Opg). Si è fermato anche a Roma, in Parlamento. La campagna di sensibilizzazione è promossa dal comitato Stop Opg, insieme a Alphabeta Verlag con la sua collana "180 - archivio critico della salute mentale". Il viaggio del cavallo azzurro è un atto di denuncia contro il pericolo dei cosiddetti mini-opg - ci spiega

Il viaggio di Marco Cavallo



Aldo Mazza di ritorno dall'averlo seguito - le così dette 'strutture speciali' in cui trasferire e rinchiodare di nuovo le persone con il rischio che si aprano, al posto dei vecchi manicomi giudiziari, nuovi piccoli manicomi regionali. La mancata chiusura degli Opg - sottolinea Mazza - è lo specchio di come funzionano (o non funzionano) i servizi di salute mentale nel territorio. Il Comitato, al quale abbiamo dato supporto, chiede la chiusura degli ospedali psichiatrici, vuole dire no all'apertura dei manicomi regionali e chiede al contrario l'apertura di Centri di Salute Mentale H24, integrati con i servizi territoriali, con la progettazione di forme abitative sostenute, di formazione al lavoro e di inclusione lavorativa e sociale, capaci concretamente di "prendersi carico" delle persone e dei loro familiari. Servizi di salute mentale "visibili, attraversabili e vicini".

"Il viaggio di Marco Cavallo nel mondo di fuori per incontrare gli internati", è il titolo della manifestazione che si è mossa in tutta Italia, fino alla Sicilia e ha avuto risonanza su tutta la stampa nazionale, in particolare quella delle città oggi sede di Opg, dove Marco Cavallo è passato. L'evento ha avuto anche l'alto ri-

conoscimento del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che in segno di personale apprezzamento per l'iniziativa ha conferito al "Viaggio di Marco Cavallo nel mondo di fuori" la Medaglia del Presidente della Repubblica. Il comitato che sostiene questa iniziativa ha anche un suo sito www.stopopg.it sul quale si può trovare ampia documentazione al riguardo.

EnCo

■ Ospedali psichiatrici

Calano le presenze negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari. Secondo i dati del Dipartimento dell'amministrazione giudiziaria al 4 aprile 2013 sono internate 1.015 persone (91 donne), in calo rispetto all'anno precedente (1.067) e al 2011, quando si è raggiunto il picco di 1.484. Il Dap prende in considerazione i sei ospedali giudiziari italiani più la sezione staccata di Sollicciano (Firenze) e mette a confronto i dati dal 2011 al 2013. Il numero più alto di persone (297, di cui 81 donne) è internato all'Opg Castiglione delle Stiviere.

Marco Cavallo a Genova

